

Abstracts

Romano Ferrari Zumbini, *Nella Repubblica cisalpina fra aprile 1797 e settembre 1798: un inatteso esempio di costituzionalismo a geometria variabile /The Cisalpine Republic: an unexpected model of flexible constitutionalism at the end of the 18th century (april 1797 - september 1798)*

La vicenda storica, all'origine del costituzionalismo in Italia a fine '700, esprime il fondale normativo. Oggetto precipuo dello scritto invece è il dualismo fra la previsione astratta del testo scritto e la realtà della quotidiana vita istituzionale. In assenza di disposizioni normative sorsero vari istituti, come il Capo dello Stato (non contemplato, ma 'auto-imposti') e il giudizio di legittimità costituzionale (come risposta dei parlamentari cisalpini a violazioni da parte francese del testo costituzionale, pur da Parigi imposto ai patrioti cisalpini).

The historical vicissitudes by which foundations were laid for Italian constitutionalism on the close of the 18th century represent the legal background. The main focus of this article, on the other hand, is on the duality between the abstract statutory provisions and the reality of day-to-day life of the institutions. Without any formal legislative act, many entities took form. For example, the Head of State (not provided for, but 'self-imposed') and the trial of 'constitutional legitimacy' of legislative acts (created by cisalpine MPs as a response to French violations of the written constitution, even though this same text had paradoxically been imposed by Paris to the Cisalpine patriots).

Parole chiave / Keywords: Vita costituzionale in Italia 1797-1798; spontaneità (fonte del diritto costituzionale); giudizio di costituzionalità (in assenza di norme scritte); Repubblica Cisalpina / 18th century Italian constitutionalism; source of constitutional law; trial of constitutional legitimacy; legislative act; Cisalpine Republic.

Valeria Ferrari, *"Troppo francese e troppo poco napoletano"? Il progetto costituzionale della Repubblica Napoletana del 1799 e la sua fortuna storiografica / "Too French and too*

little Neapolitan”? The constitutional project of the Neapolitan Republic of 1799 and its historiographical fortune

L'articolo si compone di due parti: nella prima viene sviluppata una comparazione fra i contenuti del progetto costituzionale della Repubblica Napoletana del 1799, redatto dal giurista Mario Pagano, e quelli della Costituzione francese del 1795, punto di riferimento di tutte le Costituzioni italiane del triennio 1796-1799; nella seconda trovano invece spazio le diverse interpretazioni che la storiografia, da Cuoco ai giorni nostri, ha elaborato riguardo al progetto costituzionale del Pagano.

The article comprises two parts: the first is developed by way of a comparison between the contents of the constitutional project of the Neapolitan Republic of 1799, drawn up by jurist Mario Pagano, and those of the French Constitution of 1795, reference point of all the constitutions of the Italian Republican Triennium 1796-1799; in the second part we find the different interpretations that historiography, from Cuoco up to the present day, has elaborated on the Pagano's constitutional project.

Parole chiave / Keywords: Mario Pagano; 1799; Direttorio; Costituzione; storiografia / Mario Pagano; 1799; Directory; Constitution; historiography.

Francesco Mastroberti, *Jacques Rambaud e Naples sous Joseph Bonaparte: due storie interrotte* / Jacques Rambaud and Naples sous Joseph Bonaparte: two interrupted stories

Il saggio traccia un profilo biografico e storiografico di Jacques Rambaud, storico francese poco conosciuto e ricordato in patria, morto trentaseienne il 2 ottobre 1914 sul campo di battaglia. La sua opera principale, *Naples sous Joseph Bonaparte* (Paris 1911), per la ricchezza delle fonti utilizzate, per la completezza dell'indagine e per gli originali spunti storiografici, da un secolo a questa parte è stata il punto di riferimento per tutti gli studiosi del Decennio francese nel regno di Napoli. In essa le grandi riforme varate tra il 1806 e il 1808 vengono esaminate in rapporto alle condizioni del Regno e inserite nel quadro di una ben definita linea politica del Sovrano che, a giudizio di Rambaud, si caratterizzò per una certa autonomia rispetto alle direttive dell'Imperatore. Una politica che si interruppe bruscamente con l'improvvisa chiamata di Giuseppe al trono di Spagna.

The essay draws a biographical and historiographical profile of Jacques Rambaud, a French historian not very well known and remembered in his homeland, who died October 2, 1914 on the battlefield at the age of thirty-six. His main work, *Naples sous Joseph Bonaparte* (Paris 1911), for the richness of the sources, for the completeness of the survey and for the original historiographical ideas, for a century has been the reference point for all scholars of the French Decade in the kingdom of Naples. In this work the great reforms enacted between 1806 and 1808 are examined in relation to the conditions of the Kingdom and placed within the framework of a well-defined policy of the King who, in the opinion of Rambaud, was characterized by a degree of autonomy compared to the directives of the Emperor. A policy that ended abruptly with the sudden calling of Joseph to the throne of Spain.

Parole chiave / Keywords: Jacques Rambaud; Giuseppe Bonaparte; Decennio francese; Regno di Napoli; storiografia / Jacques Rambaud; Joseph Bonaparte; French decade; Kingdom of Naples; Historiography.

Massimo Meccarelli, *La protezione giuridica come tutela dei diritti: riduzioni moderne del problema della dimensione giuridica della giustizia / Juridical defence as defence of rights: modern simplifications of the matter of the juridical dimension of justice*

La configurazione della tutela giuridica come tutela dei diritti è un prodotto dell'età moderna e contemporanea, che oggi è in fase di trasformazione; lo evidenzia il nuovo ruolo assunto, in Europa, dalle giurisprudenze nella produzione di tutele giuridiche in riferimento ai diritti fondamentali. Il saggio considera la storia della giustizia come possibile piattaforma per analizzare tale parabola. Si tratta di guardare alla costruzione dei diritti come ad un processo di emancipazione dal problema del dimensionamento giuridico della giustizia. Tale ipotesi di lavoro viene esemplificata seguendo l'evoluzione concettuale della *repraesalia* (dal campo della *iustitia denegata* a quello dello *ius denegatum*) e l'emersione del *ius peregrinandi* (che pone la tutela individuale in rapporto all'esercizio della sovranità statale). La parte conclusiva del saggio è dedicata alla individuazione di alcuni profili metodologici propri di un tale approccio storico-giuridico.

The outline of the legal protection as defence of rights is a product of the modern and contemporary period, which is now in a phase of transformation. This is highlighted by the new role assumed, in Europe, by case law in the production of legal protection with reference to fundamental rights. The essay considers the history of justice as a possible standing point in order to analyse such a course. It is a matter of looking at the process of rights building as a process of emancipation from the issue of juridical dimensioning of justice. Such a work hypothesis is exemplified following the conceptual evolution of reprisal (*repraesalia*) (from the field of *iustitia denegata* to that of *ius denegatum*) and the surfacing of the right of migration (*ius peregrinandi*) (which relates the individual protection to the exercise of State sovereignty). The final part of the essay is dedicated to individualising some methodological features which belong to such historical-juridical approach.

Parole chiave / Keywords: Diritti; giustizia; tutela giuridica; rappresaglia; immigrazione / Rights; justice; juridical defence; retaliation; immigration.

Antonio Mastropaolo, *Costituzione e scrittura / Constitution and writing*

Che legame intercorre tra scrittura e costituzione? Questo saggio risale alle origini della scrittura del diritto, utilizzata originariamente per disciplinare situazioni che le consuetudini non riescono più a governare una volta venuto meno il consenso su di esse. La scrittura del diritto è sin dalle origini legata allo spazio magico-simbolico della religione e per tale via svolge una funzione performativa della realtà. Tale forza della scrittura si conserva anche in epoca moderna e contemporanea, nella scrittura delle carte costituzionali, che assolvono il compito di superare situazioni di crisi e di dettare le regole di un ordine nuovo, proprio facendo leva sul suo valore simbolico. A conferma di ciò si può osservare che, anche in un contesto tradizionalmente restio alle regole costituzionali scritte come quello inglese, innanzi a passaggi storici nevralgici si è fatto ricorso alla scrittura.

What is the relationship between writing and constitution? Writing was originally an instrument to govern situations that customs couldn't govern anymore. Writing was able to regulate these because it was linked to religion and to magical oral tradition which were an instrument to transform reality. The same power of writing can be seen when, in the age of revolutions, people started to codify constitutions. Constitutions both then and now have been invented as a symbolic instrument to resolve a crisis. They establish the rules for a new order which needs this symbolic portent. British experience

confirms this conclusion. England is traditionally a country without a written constitution, but, in reality, sometimes rules were written to deal with a political crisis. These rules have constitutional relevance because they are written and establish fundamental laws.

Parole chiave / Keywords: scrittura; oralità; diritto scritto; consuetudini; costituzione scritta, costituzione non scritta; Inghilterra / Writing; orality; written law; customs; written constitution; un-written constitution; England.

Ulrike Müßig, *Reconsidering Constitutional Formation. Research challenges of Comparative Constitutional History / Riconsiderando la genesi costituzionale. Sfide della ricerca nella storia costituzionale comparata*

Comparative Constitutional History of the 19th century cannot rely on that which is focused by constitutional documents. As evolutionary achievements of the interplay of the text with its contemporary societal context, with the political practice and with the respective constitutional interpretation, constitutions depend on communication. This becomes obvious by the constitutions' indecisiveness in crucial points, like the relationship between monarch and parliament. As the latter is left open to the dynamics of constitutional practice, the Restoration of the monarchy, after the *Charte Constitutionnelle* of 1814 which modelled roles, could not eliminate potentialities for parliamentarianism in the political practice after 1830, like the French double trust-parliamentarianism, the concurrency of popular and monarchical sovereignty in the Belgian constitution, the improvised parliamentarianism in the Frankfurt National Assembly and the Italian *costituzione flessibile*. Basic patterns of constitutional communication serve as suitable *tertia comparationis*. They are taken from the constitutional semantic and can realize different meanings of identical wording in different national contexts.

La storia costituzionale comparata dell'Ottocento non può basarsi solo su quanto messo a fuoco dai documenti costituzionali. In quanto conquiste evolutive dell'interazione fra testo e contesto sociale contemporaneo, pratica politica e corrispondente interpretazione costituzionale, le costituzioni dipendono dalla comunicazione. Ciò appare evidente dalla irrisolutezza delle costituzioni su punti cruciali, come il rapporto tra monarca e parlamento. Poiché quest'ultimo è stato lasciato aperto alle dinamiche della pratica costituzionale, la Restaurazione della monarchia, dopo la *Charte Constitutionnelle* del 1814 che disegnava ruoli, non era in grado di eliminare le possibilità di parlamentarismo nella pratica politica dopo il 1830, come il parlamentarismo francese a doppia fiducia, la coesistenza della sovranità popolare e monarchica nella Costituzione Belga, il parlamentarismo improvvisato nell'Assemblea Nazionale di Francoforte e la costituzione flessibile italiana. Modelli di base della comunicazione costituzionale servono come *tertia comparationis* idonei. Essi sono tratti dalla semantica costituzionale e sono in grado di produrre significati diversi di termini identici nei diversi contesti nazionali.

Keywords / Parole chiave: Comparative Constitutional History; constitutional communication; monarch and parliament; constitutional practice; potentialities for parliamentarianism / Storia costituzionale comparata; comunicazione costituzionale; monarca e parlamento; pratica costituzionale; potenzialità del parlamentarismo.

Paolo Marchetti, *Georges Sorel e la psicologia del giudice / Georges Sorel and the psychology of the judge*

Nel biennio 1894/1895, Georges Sorel scrisse due articoli per la rivista italiana «Archivio di psichiatria», diretta dal famoso psichiatra Cesare Lombroso. Uno di essi era dedicato alla psicologia del giudice. L'argomento era decisamente originale. Georges Sorel nella sua vita non si interessò solo di politica e filosofia, ma anche di diritto e psicologia. In questo articolo egli mette a frutto entrambe queste due conoscenze per tracciare un profilo di questa categoria professionale. Nonostante fu sempre un deciso sostenitore della centralità dell'intervento della magistratura nell'ambito della formazione del diritto, il quadro tracciato da Sorel della psicologia del giudice non è poi così edificante. Il giudice, per il filosofo francese, soffre spesso di un complesso di superiorità che lo porta ad abusare della sua autorità. Questo complesso, in generale, è capace di pervertire le persone che esercitano un grande potere nei confronti di altri soggetti, e i giudici da questo punto di vista non fanno eccezione.

In the biennium 1894/1895, Georges Sorel wrote two articles for the Italian periodical «Archivio di psichiatria», edited by the famous psychiatrist Cesare Lombroso. One of them was given over to the judge's psychology. The subject was decidedly original. Georges Sorel was interested not only in politics and philosophy in his life, but also in law and psychology. In this article he put both these two branches of knowledge to good use for outlining a profile of the psychology of this professional category. Despite always being a fervent advocate of the centrality of the intervention of the courts in the construction of law, the portrait painted by Sorel of the psychology of the judge is not so edifying. The judge, according to the French philosopher, is often suffering from a superiority complex that brings him to abuse his authority. This complex, in general, is able to pervert those who wield great power toward other subjects, and judges, from this point of view, are no an exception.

Parole chiave / Keywords: Psicologia; diritto; giudice; processo penale; confessione / Psychology; law; judge; criminal trial; confession.

Carlotta Latini, *Quaeta non movere. L'ingresso delle donne in magistratura e l'art. 51 della Costituzione. Un'occasione di riflessione sull'accesso delle donne ai pubblici uffici nell'Italia repubblicana / Quaeta non movere. Women judges and art. 51 of the Italian Constitution. An Opportunity to reflect on Women's Access to public Offices in Republican Italy*

Il saggio si propone di indagare come sia stata attuata la Costituzione italiana nei primi anni dopo la sua vigenza. In particolare il profilo indagato è quello dell'accesso delle donne ai pubblici uffici in relazione al principio di uguaglianza e di parità di genere. Il saggio si occupa anche del ruolo avuto nell'attuazione di questi principi da parte della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale.

The essay aims to investigate how the Italian Constitution has been implemented in the early years after its enacting. In particular, the profile investigated is that of access of women to public office in relation to the principle of equality and gender equality. The essay also deals with the role played in the implementation of these principles by the Court of Cassation and the Constitutional Court.

Parole chiave / Keywords: principio di uguaglianza; parità di genere; Costituzione repubblicana; attuazione della Costituzione; Corte costituzionale / principle of equality; gender equality; the Republican Constitution; implementation of the Constitution; Constitutional Court.

Pierre Serrand, *La question prioritaire de constitutionnalité / The priority question of constitutionality*

Il controllo di costituzionalità della legge ha incontrato grandi difficoltà di recepimento in Francia, in ragione di una certa tradizione legicentrista. Dopo alcuni tentativi falliti, la Costituzione del 1958 ha istituito il *Conseil Constitutionnel*, cui ha affidato il compito di controllare la costituzionalità delle leggi emanate dal Parlamento. Si trattava inizialmente di un controllo previsto per imporre al Parlamento i meccanismi di razionalizzazione del parlamentarismo; tuttavia, con una storica decisione del 1971 relativa alla libertà di associazione, esso diviene uno strumento di protezione dei diritti e delle libertà. Stante la sua finalità originaria di protezione dei diritti fondamentali *dalla* legge, il controllo poteva configurarsi solo come preventivo, cioè prima della promulgazione della legge stessa. Solo nel 2008 viene finalmente introdotto in Francia quel controllo *a posteriori* che da tempo è esercitato da numerose corti costituzionali europee. A questo scopo è stato necessario attendere una riforma costituzionale che consacra quella che si chiama ormai 'questione prioritaria di costituzionalità'. Nel presente articolo vengono analizzate le modalità di questo controllo e la procedura all'uopo prevista.

In France the constitutional judicial review found great difficulties to be implemented, as a result of a positivistic tradition. The Constitution of 1958 created the *Conseil Constitutionnel* in order to impose to the Parliament the mechanism of rationalisation of parliamentarianism. With a historical decision of 1971, concerning the freedom of association, it became an instrument of protection of rights and freedom. This constitutional judicial review had the aim of protecting fundamental rights *from* the statute law and so it was conceived as a preliminary scrutiny of constitutionality, which took place before the enactment of statute laws. Through the reform of the French Constitution of 2008 the so-called QPC was introduced, that is to say a procedure which enables a judicial review of the constitutionality of statute laws after their enactment. In this article we will examine the ways through which this judicial review takes place and the relevant procedures.

Parole chiave / Keywords: Francia; controllo di costituzionalità delle leggi; controllo a posteriori; diritti fondamentali; *Conseil constitutionnel* / France; constitutional judicial review; review after the enactment of statute laws; fundamental rights; *Conseil constitutionnel*.

Luigi Lacchè, *Granting citizenship following Caracalla? The French experience and the Code Napoléon / Concedere la cittadinanza come Caracalla? L'esperienza francese e il Code Napoléon*

This article aims to provide an overview of the debate surrounding the first title of the French Civil Code (chap. I, *De la jouissance des droits civils*). This title is important for many reasons. The *code civil* is the most significant and influential example of civil codification during the Nineteenth century. The Code's discipline as regards 'citizenship' as a principle of nationality based on *jus sanguinis* marks an important turning point in relation to revolutionary legislation based on *jus soli*. This debate was long and very complex and it saw Napoleon play an active role, favorable to the *jus soli* principle on account of his geo-strategic goals. The drafting and the debate evoke in different ways Roman law and the Antonine Constitution of 212 a.C. We can discern some analogies but it is more interesting to understand why French jurists and Parliament speakers evoke the Roman law *topos* to build their

discursive strategies. If citizenship is a personal right, peculiar to every nation, how is it possible to extend it? The era of the French Civil Code opens up new horizons and new contradictions.

Questo articolo intende offrire una panoramica sul dibattito che ha riguardato il Titolo primo del codice civile francese (Cap. I, Del godimento dei diritti civili). Questo titolo è importante per diverse ragioni. Il *code civil* è il più significativo e influente esempio di codificazione civile per gran parte dell'Ottocento. La disciplina codicistica che riguarda la cittadinanza come principio di nazionalità basato sullo *jus sanguinis* segna un importante punto di svolta rispetto alla legislazione rivoluzionaria fondata sullo *jus soli*. Il dibattito fu lungo e articolato e vide Napoleone giocare un ruolo attivo, favorevole al principio dello *jus soli* in virtù dei suoi obiettivi geopolitici e strategici. I progetti e il dibattito evocano in vari modi il diritto romano e la Costituzione antoniniana del 212 d.C. Possiamo così cogliere alcune analogie ma ciò che più interessa è capire perché i giuristi francesi e gli oratori parlamentari usano il *topos* romanistico per costruire le loro strategie discorsive. Se la cittadinanza è un diritto individuale, proprio ad ogni nazione, come è possibile estenderlo? L'età del codice civile francese apre nuovi orizzonti ma anche nuove contraddizioni.

Keywords / Parole chiave: French Civil Code; Napoleon; Caracalla; Citizenship; Nationality; Roman law; Antonine Constitution / Codice civile francese; Napoleone; Caracalla; cittadinanza; nazionalità; diritto romano; Costituzione antoniniana.

Robert Yengibaryan, *Civilization, Ethnicity and Citizenship as Key Factors Shaping Human Personality and Behavior / Civilizzazione, etnicità e cittadinanza come fattori chiave che modellano la personalità e il comportamento umano*

The article outlines civilization, ethnicity and citizenship as key factors that shape human personality and behavior in modern global environment with special focus on religious and cultural affiliation of an individual which if changed can lead to dramatic developments in the life of a person. In the author's opinion, Christianity is not just a confession but a cultural civilization, or even ideology that gave rise to such basic human values as justice, freedom, respect for a personal dignity and life. In addition, such interconnected yet distinct concepts as ethnicity and citizenship play the fundamental role in the life of any person. They constitute the basic categories laying ground for civil, social and political rights of an individual.

L'articolo descrive la civilizzazione, l'etnicità e la cittadinanza come fattori chiave che modellano la personalità e il comportamento umano nel moderno ambiente globale con un focus speciale sull'affiliazione religiosa e culturale dell'individuo, la quale qualora cambi può condurre a sviluppi drammatici nella vita della persona. Secondo l'opinione dell'autore, la Cristianità non è solamente una confessione religiosa piuttosto è una civilizzazione culturale, o perfino un'ideologia che fece sorgere alcuni valori umani fondamentali come giustizia, libertà, rispetto per la dignità personale e per la vita. In aggiunta concetti, interconnessi ma distinti, come etnicità e cittadinanza giocano un ruolo determinante nella vita di qualsiasi persona. Essi costituiscono le categorie di base che pongono le fondamenta per i diritti civili, sociali e politici di un individuo.

Keywords / Parole chiave: civilization; ethnicity; citizenship; human personality; civilizational values / civilizzazione; etnicità; cittadinanza; personalità umana; valori di civilizzazione.

Mario Riberi, *L'acquisizione della cittadinanza nei paesi della UE: problematiche e prospettive / Acquisition of citizenship in the countries of the EU: problems and perspectives*

L'articolo, dopo aver esaminato sotto il profilo del diritto comunitario il concetto di cittadinanza nell'Unione Europea e la libertà di movimento dei cittadini al suo interno, affronta il problema dell'acquisizione della cittadinanza da parte degli extracomunitari residenti negli Stati facenti parte dell'Unione Europea, in riferimento al contesto dell'economia globale e al fenomeno dei movimenti migratori. Le soluzioni che le politiche nazionali dei paesi membri della Comunità hanno dato alla questione vengono studiate da un punto di vista comparatistico e si basano sui dati forniti da due studi sull'argomento: quello del sociologo franco-americano Marc M. Howard, pubblicato alla fine del 2009, ed il progetto europeo NATAC del 2007. Particolare attenzione è stata dedicata alle politiche di Regno Unito, Francia, Germania e Italia, in considerazione della diversa esperienza storica che questi paesi hanno avuto del fenomeno migratorio che, per i primi due, è una conseguenza della decolonizzazione, mentre per la Germania risale agli anni dello sviluppo industriale legato alla ricostruzione postbellica e per l'Italia è un effetto molto più recente dei cambiamenti politici che hanno riguardato prima l'Europa orientale e successivamente i paesi del Nord Africa. Inoltre, l'analisi del problema dell'integrazione degli immigrati ha messo in luce notevoli elementi di criticità all'interno dell'Unione. Infatti, nonostante la convergenza delle politiche economiche e sociali, i singoli Stati perseguono politiche interne ed estere autonome e difformi in materia di cittadinanza, perché hanno di quest'ultima concezioni molto differenti, quando per gestire nel miglior modo possibile i flussi migratori sarebbe necessaria una legislazione comune e una strategia unitaria di accoglienza.

The paper, after an overview on the idea of citizenship in the European Union and the freedom of movement of European Citizens within the Union as regulated by the communitarian law, addresses the problem of citizenship acquisition on the part of the extra-communitarian people living within members States of the EU, in reference to the context of the global economy and the phenomenon of migratory movements. The solutions that the national policies of the Member States of the Community have given to the matter are studied from a comparative point of view and are based on data provided by two studies on the subject: that of the French-American sociologist Marc M. Howard, published at the end of 2009, and the European project NATAC of 2007. Particular attention has been paid to the policies of United Kingdom, France, Germany and Italy, in view of the different historical experience that these countries had of the migratory phenomenon. For United Kingdom and France it is a consequence of decolonization, while for Germany dates back to the years of industrial development tied up to the postwar reconstruction and for Italy is a much newer effect of the political changes that have affected the Eastern Europe and the countries of North Africa. In addition, the analysis of the problem of integration of immigrants has brought to light a considerable critical element within the Union. In fact, despite remarkable convergence in their economic and social policies, the countries of the European Union still maintain autonomous and different, internal and external policies concerning citizenship, because they have very differing definitions of citizenship, while to manage, in the best possible way, migration fluxes a common legislation and a joint strategy would be required.

Parole chiave / Keywords: Cittadinanza Europea; Acquisizione della cittadinanza; Movimenti migratori; Politiche nazionali sulla cittadinanza; Politiche comparate / European Citizenship; Acquisition of Citizenship; Migration Movements; National Citizenship Policies; Comparative Policies.

Ronald Car, *Indésirable, suspect, dangereux: La schiuma della terra di Arthur Koestler / Indésirable, suspect, dangereux: Arthur Koestler's Scum of the Earth*

Dal settembre al dicembre 1939, lo scrittore Arthur Koestler fu internato nel campo di Vernet, vittima dei decreti-legge redatti da Albert Sarraut, Ministro degli Interni del governo Dalladier. Nel romanzo autobiografico *La schiuma della terra*, Koestler ricostruisce la sua esperienza dando un vivido ritratto del clima politico della Francia della *drôle de guerre* e dei primi mesi del regime di Vichy. Traendo spunto dalla sua testimonianza letteraria, l'articolo indaga le dinamiche che hanno condotto un governo democratico a istituire un apparato repressivo parallelo allo Stato di diritto. L'internamento fu inizialmente proposto come misura precauzionale contro immigrati indesiderati, per essere successivamente esteso a tutti gli individui potenzialmente pericolosi, cittadini francesi inclusi. Infatti, ancora prima che lo scoppio della guerra potesse giustificare lo stato d'assedio, nel dibattito politico della Terza Repubblica era diffusa la tendenza a difendere l'ordine liberale con metodi autoritari, da applicare verso alcune categorie di individui classificati come socialmente pericolosi. Il regime che amava rappresentarsi come custode degli ideali del 1789 si rivelava permeabile all'uso politico della giustizia: una tendenza che negli stessi anni era stata eretta a sistema dalla dottrina costituzionale nazista e che avrebbe contrassegnato anche la 'rivoluzione nazionale' di Vichy.

From September to December 1939, the writer Arthur Koestler was interned in the camp of Vernet as a victim of decree-laws drafted by Albert Sarraut, Minister of the Interior of the Dalladier Government. In the autobiographical novel *Scum of the earth*, Koestler reconstructs his experience giving a vivid picture of the political climate of France during the *drôle de guerre* and the first months of the Vichy regime. Inspired by his literary testimony, this article investigates the dynamics that led a democratic government to set up a repressive apparatus parallel to the rule of law. The internment was initially proposed as a precautionary measure against unwanted immigrants, to be later extended to all potentially dangerous individuals, including French citizens. In fact, even before the outbreak of war could justify a state of siege, there was a widespread tendency within the political debate of the Third Republic to defend the liberal order with authoritarian methods, to be applied to certain categories of individuals classified as socially dangerous. The regime that used representing itself as the guardian of the ideals of 1789 proved itself to be permeable to the political use of justice: a trend that, in the same years, has been set up as a system by the Nazi constitutional doctrine and that would mark also the Vichy 'national revolution'.

Parole chiave / Keywords: Arthur Koestler; *loi des suspects*; Albert Sarraut; Terza Repubblica; internamento amministrativo / Arthur Koestler; *loi des suspects*; Albert Sarraut; Third Republic; administrative internment.